

L'incendio nella discarica e le emissioni di fumi a Lazzaro di Motta San Giovanni

# Arpascal: solo uno smassamento può risolvere il "caso Comunia"

Gli abbanchi di compost vanno lentamente bruciando  
«Il problema dev'essere affrontato da più soggetti competenti»

## REGGIO CALABRIA

Soltanto un'opera di "smassamento" degli abbanchi di compost che stanno lentamente bruciando può risolvere il problema ambientale nella discarica di località Comunia a Lazzaro di Motta San Giovanni. È perentoria la conclusione del dipartimento provinciale di Reggio Calabria dell'Arpascal, che ieri ha pubblicato sul sito web dell'Agenzia una relazione a cura dei servizi tematici Aria e suolo e Rifiuti in cui viene illustrata dettagliatamente l'attività svolta nell'area a rischio.

A due mesi dall'incendio divampato nell'area di Comunia, che ha interessato l'ex discarica comunale e un'azienda di compostaggio, la cittadina è ancora riunita in un sit-in pacifico per la sensibilizzazione degli enti competenti «affinché si adoperino per la risoluzione delle correlate problematiche», a partire dall'emissione di fumi insopportabili. Nella relazione dell'Arpascal – a cura della dirigente del servizio Suolo e Rifiuti, Angela Bruna Cardile, e dei tecnici del servizio Aria, Emilio Centorrino e Pasquale Crea – si ripercorre la storia degli interventi svolti presso gli im-

pianti che insistono su quel territorio, non essendoci infatti soltanto una discarica comunale ma anche un impianto di compostaggio ed un impianto per la commercializzazione del compost.

Procedendo tappa per tappa, i tecnici del dipartimento Arpascal di Reggio Calabria – diretto Giovanna Belmusto – sostengono che la problematica delle ultime settimane, oltre ad essere già avvenuta nel 2017, va risolta attraverso un'opera di "smassamento" degli abbanchi di compost «che stanno lentamente bruciando a causa di focolai sommersi tra gli stessi».

«Tale procedura – sostiene l'Arpascal – è l'unica da realizzare perché il problema sia risolto alla radice, permettendo all'Agenzia, a focolai definitivamente spenti, di attivare un'indagine ambientale per conoscere

**«A focolai spenti l'Agenzia potrà verificare l'eventuale ricaduta sul suolo degli inquinanti»**

## Intesa su un esposto per procurato allarme

● La relazione Arpascal riferisce anche di una "incandescente" riunione in Prefettura lo scorso 25 settembre. Erano presenti rappresentanti di Arpascal, del Comune di Motta San Giovanni, della Eco Service, dei Vigili del fuoco, della Città Metropolitana e della Protezione Civile. È emerso che la Regione ha provveduto al finanziamento di una cifra pari a 60mila euro da impegnare per l'attività di spegnimento dei focolai ancora attivi in località Comunia e per un monitoraggio ambientale che il Comune avrebbe affidato ad un laboratorio privato. La Eco Service – aggiunge la relazione – ha ribadito di voler procedere legalmente contro l'associazione Ancadic per procurato allarme trovando d'accordo tutti i presenti al tavolo».

l'eventuale ricaduta sul suolo degli inquinanti». Attività di smassamento «che non spetta all'Arpascal e che, solo grazie ad un intervento recente dell'assessorato regionale all'Ambiente che ha finanziato il Comune, sono iniziate lunedì scorso».

«Il nostro intervento in località Comunia, come in tutti gli altri luoghi dove recentemente si sono verificate emergenze ambientali similari – ha dichiarato il direttore generale dell'Arpascal, Domenico Pappaterra – è sempre contraddistinto dalla pertinenza delle attività da svolgere in base alla tipologia di emergenza da affrontare, in stretto raccordo con le autorità che sul posto devono fronteggiare l'incendio e mettere in sicurezza i luoghi. Il report appena pubblicato fa parlare i fatti ed i documenti forniti dai nostri tecnici del dipartimento provinciale di Reggio Calabria. Da questi documenti è assolutamente intuibile che il problema debba essere risolto da più soggetti, ciascuno con una propria specifica competenza, ma sempre nel rispetto dei ruoli e delle prescrizioni tecniche che noi abbiamo già più volte segnalato».

red.rc

© RIPRODUZIONE RISERVATA